



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 26.7.2012
C(2012) 5268 final

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia la Camera dei Deputati per il suo parere sulle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento {COM(2011) 452 definitivo} e di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 2002/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario {COM(2011) 453 definitivo}.

La Commissione è persuasa che, una volta adottate, queste proposte porteranno a un sistema finanziario dell'UE più stabile, che sosterrà la crescita economica in maniera sostenibile.

La Commissione è inoltre convinta dell'importanza di garantire alle piccole e medie imprese (PMI) l'accesso a un finanziamento adeguato. La crescita e la prosperità delle PMI dell'UE è una priorità della Commissione. A questo proposito, la Camera dei Deputati propone di garantire un trattamento prudenziale preferenziale all'esposizione delle banche verso le PMI.

La Commissione ha chiesto all'Autorità bancaria europea (ABE) di presentare una relazione al riguardo entro settembre 2012. Più precisamente, ha chiesto all'ABE di valutare la possibilità di ridurre i fattori di ponderazione del rischio applicabili alle esposizioni bancarie nei confronti delle PMI nell'ambito del metodo standardizzato per il rischio di credito. Il metodo basato sui rating interni, per sua natura, dovrebbe già riflettere il rischio appropriato inerente a tali esposizioni. Di recente, il commissario Barnier e il vicepresidente Tajani hanno scritto nuovamente all'ABE chiedendole se può già comunicare alcuni risultati preliminari sugli aspetti che potrebbero essere rilevanti nella fase attuale del processo legislativo.

La Commissione desidera inoltre ricordare che ridurre i fattori di ponderazione del rischio applicabili alle esposizioni bancarie nei confronti delle PMI non comporta automaticamente un incremento dei prestiti alle PMI. Non ci sono infatti garanzie che le banche utilizzeranno il capitale messo a disposizione attraverso tale cambiamento per aumentare i loro prestiti alle PMI.

*Onorevole Gianfranco FINI
Presidente
Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
IT - 00100 ROMA*

Per agevolare l'accesso delle PMI ai finanziamenti vanno valutate anche soluzioni alternative alle norme prudenziali per le banche. In questo contesto, il 7 dicembre 2011 la Commissione ha pubblicato un piano d'azione per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti.

La Camera dei Deputati chiede inoltre che siano previsti requisiti di capitale più proporzionali, che riflettano adeguatamente, tra l'altro, fattori quali i rispettivi modelli aziendali degli enti finanziari e la loro propensione al rischio. Il testo adottato dalla Commissione prevede già in larga misura la proporzionalità. In sede di Consiglio si sta discutendo l'introduzione di una riserva per il rischio sistemico che consentirebbe agli Stati membri di andare oltre i requisiti di capitale previsti nel regolamento proposto dalla Commissione, in particolare per gli enti considerati importanti dal punto di vista sistemico.

Dall'altro lato, secondo la Commissione consentire agli enti più piccoli di andare al di sotto dei livelli fissati nel regolamento non sarebbe prudente né conforme alle prassi consolidate, poiché tali enti tendono ad avere una dotazione patrimoniale nettamente superiore ai requisiti di legge.

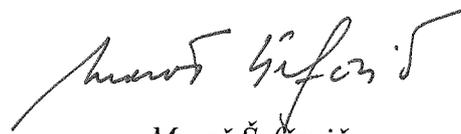
In relazione alle norme tecniche vincolanti (ossia le norme tecniche di attuazione e di regolamentazione), prima di presentarle alla Commissione la ABE di norma è tenuta a svolgere consultazioni pubbliche aperte con tutte le parti interessate e offrire loro l'opportunità di formulare osservazioni sui progetti di misure proposte.

Per quanto riguarda l'attuazione delle nuove norme, la proposta di regolamento prevede già periodi transitori per conformarsi ai requisiti patrimoniali. Inoltre, prima del 2015 non verrà introdotto alcun importante requisito in materia di liquidità ed effetto leva. Le disposizioni transitorie dovrebbero garantire che gli enti finanziari dispongano del tempo sufficiente per conformarsi ai requisiti senza che sia esercitata un'indebita pressione sugli enti o sulla loro capacità di finanziare l'economia reale.

Da ultimo, la Commissione è pienamente consapevole dell'importanza che tutti i suoi principali partner commerciali applichino le norme concordate a livello internazionale in modo coerente e nel rispetto dei termini stabiliti, al fine di garantire condizioni di parità a livello internazionale. La Commissione pertanto monitora attentamente l'attuazione di tali norme da parte dei suoi principali partner commerciali.

Nella speranza che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni e alle proposte formulate nel parere, auspico di poter continuare in futuro il dialogo politico con la Camera dei Deputati.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.



Maroš Šefcovič
Vicepresidente